

danno così grossa provvisione e mai in tante guerre l'hanno adoperato. E poi ch'io sono in questo proposito, per sodisfazione del debito mio, voglio significare alla Serenità Vostra quelli che si sono lasciati liberamente intendere in tempo mio di desiderare il suo servizio, alcuni parlando con me medesimo, altri col farmene parlare per terze persone. Prima di tutti parlò meco il signor Mario Farnese, e so che ne scrissi a quel tempo due o tre volte. Questo, oltre ch'è di quella famiglia principale tanto amata negli Stati della Chiesa, ha castelli sudditi e buone entrate, ed è stato lungamente alle guerre di Fiandra, ha avuto carichi onorevoli, ed è soggetto che per il seguito che tiene, e per l'esperienza dell'arte militare, merita essere molto stimato. V'è ancora un Celso Celsi ed un Flaminio Delfino, che l'uno e l'altro hanno veduto lungamente le guerre ed hanno acquistato gran reputazione, ed ambedue sono di case onoratissime, di valore e di seguito, e tutti due m'hanno parlato liberamente. Vi sono molti altri di case principali che hanno l'istessa buona volontà ed inclinazione, come Vitelli, Orsini, Conti, Massimi ed altri, che m'han tenuto e fatto tenere diverse volte lunghi ragionamenti; ma non essendo stati alle guerre, sempre li ho consigliati a uscir fuori, perchè, appresa che avranno un poca d'esperienza, troveranno condizioni più vantaggiose con la Serenità Vostra; e certo che la loro buona disposizione non deve essere disprezzata. M'ha fatto parlare ancora un nipote del cardinal Gallo, che sta per il più in Ancona, un capitano Almieri da Macerata e diversi altri della Romagna e della Marca, quali con tutte le loro condizioni tengo notati appresso di me per significarli agli Eccellentissimi Signori Savi quando sarà in piacer loro; perchè se bene questi sono di manco portata, anco da questi si può cavare servizio notabile, più che non si fa da molti che si vanno stipendiando ben spesso per amicizia e per far piacere a questo ed a quello.

Ora che ho trattato all'Eccellenze Vostre del governo, dell'entrate, de' denari e delle forze, che potrà bastare per l'obbligo del secondo capo, verrò a parlare del terzo capo più importante assai degli altri; e come ho promesso, trat-